

Il Papa contro l'aborto: *Non è giusto, è come affittare un sicario per risolvere un problema*

Papa Francesco all'udienza generale del 10 ottobre u.s. è tornato a parlare dell'aborto, e come già aveva fatto altre volte lo ha condannato come atto contro la vita. *Io vi domando: è giusto fare fuori una vita umana per risolvere un problema? E' come affittare un sicario.*

Tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo.

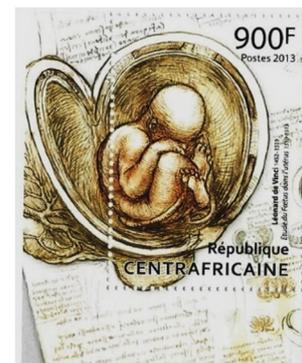
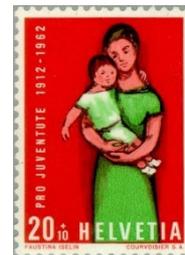
Questo è disprezzare la vita, è uccidere.

Francesco si è soffermato a lungo sull'aborto parlando del comandamento: "Non uccidere". Ha parlato in particolare dell'aborto terapeutico: *un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui o colei che si presenta come un problema è in realtà un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore.*

La violenza e il rifiuto della vita

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?

I toni e i contenuti sono quelli che Francesco aveva usato nel giugno scorso incontrando il Forum delle Famiglie: *Il secolo scorso – disse - tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi: è di moda, abituale, quando in gravidanza si vede che forse il bambino non sta bene o viene con qualche cosa: la prima offerta è 'lo mandiamo via? L'omicidio dei bambini. Per risolvere una vita tranquilla si fa fuori un innocente.*



Dopo le parole sull'aborto di Papa Francesco, il radicale Silvio Viale, ginecologo e responsabile del servizio di Day hospital dell'ospedale S. Anna di Torino ha replicato: *Sono un medico non un sicario.*

Viale - che è anche il pioniere della somministrazione ordinaria della pillola abortiva RU486 - spiega: *Gli insulti del Papa lasciano l'acqua che trovano. Tutti coloro, comprese le ministre, che fanno diagnosi prenatale, lo fanno per sapere se dovranno abortire. Il 99,9% di chi ha una diagnosi prenatale infausta decide di abortire. Io rispetto questa volontà e garantisco questo diritto.*

L'accusa strampalata di essere un sicario mi lascia completamente indifferente con la serenità del giusto. Sono un medico - ribadisce - non un sicario.

Per non cadere in facili polemiche, credo sia fondamentale ricordare le parole con le quali Papa Bergoglio ha concluso l'udienza, dedicata al comandamento "Non uccidere": *La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore.*



fabrizio fabrini